

PROTEZIONE CIVILE

a cura di Giuliano Mattei

Un percorso di 20 anni



Come eravamo 20 anni fa

Ricorre quest'anno il 20° della costituzione del Centro Operativo di Volontariato alpino A.N.A. di Trento, vale a dire la Protezione Civile degli alpini. Su questo vorrei esporre alcune riflessioni e precisazioni necessarie per sgombrare dalla mente i dubbi che da parte di taluni alpini, i quali credono che la Protezione Civile dell'A.N.A. sia una cosa a sé.

La Protezione Civile A.N.A. è nata per volere della Sede Nazionale ANA, e per la sezione di Trento è nato il Centro Operativo di Volontariato Alpino. Le finalità, come da statuto, sono intervenire e coordinare in maniera organizzata e con competenza i casi d'emergenza o di pubbliche calamità. Il Centro è un settore importantissimo, parte integrante degli alpini in congedo e in tutti questi anni sono sempre state rispettate le linee direttive della Sezione. Anche l'ultima modifica allo statuto effettuata nel 1998 riguarda aspetti e considerazioni redatte da persone altamente qualificate e d'indubbia fede alpina quali il Presidente onorario Giustiniano De Pretis, l'attuale Presidente della Sezione Giuseppe Demattè con l'apporto del sottoscritto e dell'attuale Vicepresidente. Fanno pure parte del nostro consiglio direttivo un vicepresidente e tre consiglieri

della Sezione, mentre altri consiglieri e un vicepresidente fanno parte integrante del Nu.Vol.A. Occorrerebbe, forse, che altri capigruppo e alpini facessero parte del Nu.Vo.A. per collaborare, per potenziare questo gruppo di volontari.

Tengo a sottolineare ancora che il Centro Operativo non è nato né in contrapposizione, né di supporto ai gruppi degli alpini, ma per una ragione ben distinta e precisa. Forse qualche mal informazione alle volte può portare a recepire cose diverse, e per questo credo indispensabile che per coloro che ancora hanno dubbi sulle vere finalità e competenze, la cosa migliore da fare è iscriversi ed operare come fanno tutti i volontari: Credo che solo dall'interno e partecipando si possa costatare quello che veramente fanno i Nu.Vol.A. e non basarsi solo sul sentito dire. Credo anche che non sia mai e dico mai mancato il supporto da parte del Centro Operativo, a richieste della Sede Nazionale, ed alla nostra Sezione per qualunque necessità richiesta, sia per casi d'emergenze sia di manifestazioni di prestigio; seguiamo altresì le associazioni d'arma nelle manifestazioni e i grandi impegni di solidarietà.

I volontari sono numerosi, divisi in 10 realtà sul territorio; può quindi essere suc-

cesso che qualche volontario o nucleo sia stato in discordanza con qualche alpino o gruppo alpini; ma questo non fa testo; esiste invece un rapporto tra Centro e Sezione, che sono le realtà istituzionali, ottimo e improntato alla fiducia e stima reciproca. Esistono costante confronto e collaborazione.



Elezioni nel direttivo

Si è svolta a Marco di Rovereto nella sede polifunzionale della Protezione Civile della Provincia Autonoma di Trento, l'assemblea annuale dei delegati rappresentanti i Nu.Vol.A. del Trentino.

L'assemblea era elettiva per le cariche di Presidente e di tutto il Consiglio direttivo, e proseguendo su una linea di continuità poche risultavano le persone nuove inserite, che venivano a sostituire i Consiglieri uscenti.

Il Consiglio Direttivo del Centro è così composto:

Presidente: Giuliano Mattei. **Vicepresidente:** Rodolfo Chesi. **Segretario:** Piergiorgio Pizzedaz. **Tesoriere:** Alessandro Tomas. **Consiglieri:** Francesco Righi, Elio Vaia, Fausto Dellagiovanna, Luigi Pezzati, Luigi Eccheli, Luciano Baceda, Severino Marchesini, Franco Dalla torre, Alessandro Tomas, Rodolfo Chesi. **Revisori dei conti:** Rinaldo Pola-Giorgio Gozzini-Italo Loranti

Nelle assemblee territoriali di competenza, sono stati votati i seguenti capinuvola:

Adamello: Italo Zulberti; **Alto Garda e Ledro:** Leonardo Rosà; **Valsugana:** Giorgio Paternolli; **Bassa Vallagarina:** Luigino Azzetti; **Destra e Sinistra Adige:** Roberto Ober; **Primiero e Vanoi:** Marino Tomas; **Val di Fiemme:** Sergio Demattio; **Val dei Laghi:** Luigi Pedrini; **Val di Non e Rotaliana:** Giorgio Debiassi; **Val di Sole-Peio-Rabbi:** Luigi Panizza.

Invitiamo gli alpini a far parte dei Nu. Vol. A perché la loro presenza è ancora scarsa; sembra più facile l'inserimento di soci aggregati, forse perché più motivati, persone che si qualificano alla pari degli alpini, e che operano con entusiasmo e volontà. Basti pensare alle 8/9000 giornate messe a disposizione dai volontari nel 2005 per capire il contributo dato alla società. La nostra forza è di 436 volontari con 257 soci alpini e 176 soci aggregati perciò nella media richiesta dallo statuto che prevede il 60% alpini e il 40% soci aggregati, siamo volontari senza remunerazione come tutti noi alpini. Certo abbiamo uno statuto ed un'autonomia nostra, con una convenzione stipulata con

la Provincia Autonoma di Trento, sempre sensibile e vicina alle nostre necessità. Questo ci ha permesso di essere inseriti nel sistema della Protezione Civile Provinciale con altre forze del volontariato. Operiamo in uno specifico settore di competenza. La Provincia ci ha dato la possibilità, con precisi finanziamenti, di attrezzarci con mezzi e strutture nuove, cosa che non avremmo potuto fare con le sole finanze nostre e dell'A.N.A., potendo operare così con la sicurezza necessaria per i nostri volontari, cosa di primaria importanza.

Seguiamo corsi e stage di formazione, perseguendo la costante evoluzione in atto in tutti i settori della Protezione Civile

in questi ultimi anni. A livello nazionale siamo esempio. Occorre prendere atto che è il risultato del lavoro svolto dai volontari che mettono a disposizione il proprio tempo libero. Da tutto questo trova anche beneficio anche l'immagine la nostra Sezione alpini di Trento, perché quando si nominano i Nu. Vo. A. s'identificano come "alpini."

Ben vengano idee e miglioramenti per migliorare, magari prospettando il futuro con innovazioni sempre bene accette. Con i risultati ottenuti in questi anni sarebbe impensabile tornare indietro, stravolgendo quello che è stato fatto, e conquistato con enormi sacrifici. Occorre tuttavia ricordare che noi operiamo in squadra.